



*Ministero della Salute*

Ufficio Legislativo  
Ufficio Rapporti Parlamento

*Camera dei Deputati – Interrogazione a risposta immediata*

***Misure a favore dei cittadini infettati da emoderivati, trasfusioni e vaccinazioni, anche alla luce di una recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo***

*11 settembre 2013 n. 3-00297*

---

Intendo preliminarmente ringraziare gli Onorevoli interroganti per l'occasione oggi fornitami di comunicare in merito ad una tematica di estrema delicatezza e di indubbio impatto sociale, oltre che di significativa rilevanza finanziaria.

Come noto il Ministero della salute, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 25 febbraio 1992, n. 210, eroga ai soggetti danneggiati da conseguenze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati un indennizzo vitalizio. Tale indennizzo consta di due componenti: l'indennizzo vero e proprio (che configura parte quantitativamente meno rilevante) e l'indennità integrativa speciale.

Sull'indennità integrativa speciale sono sorti rilevanti contrasti giurisprudenziali, anche presso la Corte di cassazione, in ordine alla necessità di riconoscimento della rivalutazione monetaria.

Sul tema è intervenuto l'art. 11, comma 13, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha escluso la rivalutazione dell'indennità integrativa speciale.

Poiché la citata disposizione è stata dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 293 del 2011 della Corte Costituzionale, il Ministero della salute si è immediatamente attivato per adeguare – riconoscendo la rivalutazione monetaria - l'indennità integrativa speciale spettante ai soggetti beneficiari della legge 210 del 1992 di competenza statale, con decorrenza dal 1° gennaio 2012.

Al fine di riconoscere ai medesimi aventi diritto anche gli arretrati sulle somme già corrisposte, ancor prima che intervenisse la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo richiamata dagli On.li interroganti, il Ministero della salute ha reperito e impegnato le risorse finanziarie allo scopo necessarie, ovviamente tenendo conto degli effetti del principio di carattere generale del nostro ordinamento concernente la prescrizione ordinaria decennale.

E' stato pertanto avviato nel corso del primo semestre del corrente anno un progetto finalizzato alla corresponsione di tali somme, progetto destinato a concludersi in tempi brevi.

In seguito alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 settembre 2013 – che ha riconosciuto la rivalutazione dell'indennità integrativa speciale sin dal momento dell'accertamento del diritto all'indennizzo (senza fare applicazione della prescrizione ordinaria decennale) - si rende necessario reperire ulteriori risorse per garantire l'integrale pagamento degli arretrati agli aventi diritto.

Il Ministero della salute ha stimato in circa 100 milioni di euro tale nuova esigenza finanziaria e, in vista della prossima legge di stabilità, intendo avviare ogni iniziativa necessaria affinché in detta legge sia introdotta una specifica disposizione idonea a garantire la compiuta esecuzione della sentenza della CEDU.